

## Comitato per la Ricerca, Dipartimento di Agraria

### Verbale della riunione del 18 dicembre 2018

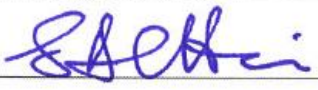
Il giorno 18 dicembre 2018, alle ore 15:30, presso il Laboratorio di Costruzioni della Sezione di Ingegneria del Territorio, si è riunito il Comitato per la Ricerca (CpR) del Dipartimento di Agraria per discutere il seguente ordine del giorno (Odg):

1. Comunicazioni
2. Piano triennale della ricerca e suo sistema di monitoraggio – discussione e approvazione delle integrazioni proposte dalla sotto commissione Brundu-Mannazzu-Scanu
3. Varie ed eventuali

Partecipano i componenti compresi nel seguente prospetto delle firme di presenza.

Membro	P	G	A	Firma
Andrea De Montis	X			
Luigi Ledda	X			
Giuseppe Brundu	X			
Ignazio Floris	X			
Maria Caria	X			
Ilaria Mannazzu	X			
Giuseppe Pulina		X		
Bruno Scanu	X			
Assegnista				
Dottorando				

È, inoltre, presente il prof. Sandro Dettori in qualità di coordinatore della Commissione per la Terza Missione, come da prospetto seguente.

Nome e cognome	Firma
SANDRO DETTORI	

Alle ore 15:40 il prof. Andrea De Montis, coordinatore del CpR, verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

1. Il coordinatore dà il benvenuto al prof. Sandro Dettori come Coordinatore della Commissione per la Terza Missione recentemente istituita e sottolinea l'importanza di lavorare congiuntamente per completare la stesura della scheda per il monitoraggio del Piano triennale della ricerca.

Il coordinatore comunica che il dott. Antonio Pulina dal primo novembre è decaduto come Rappresentante degli Assegnisti di ricerca e sottolinea la necessità di nominare un nuovo rappresentante come membro del CpR.

2. Il coordinatore chiede ai membri della sotto-commissione costituita dalla prof.ssa Ilaria Mannazzu, dal dott. Giuseppe Brundu e dal dott. Bruno Scanu, di illustrare le integrazioni effettuate sulla scheda per il monitoraggio del Piano triennale della ricerca.

La prof.ssa Mannazzu inizia ad illustrare il primo Obiettivo "*N. progetti di ricerca nazionali e internazionali presentati*", dove è stata proposta una variazione non negativa per il target da raggiungere. A seguire, si discute sul valore da assegnare all'indicatore "*N. progetti presentati per ricercatore per anno*". La prof.ssa Mannazzu sostiene che la fonte dovrà essere necessariamente il singolo ricercatore. Il prof. De Montis, il dott. Ledda, la dott.ssa Caria e il dott. Brundu discutono sul target da raggiungere, se positivo o negativo. Il prof. De Montis assicura che nella stesura del rapporto finale verranno commentati i risultati riportati nella tabella del piano triennale. Il dott. Ledda propone di incrementare gli indicatori dei progetti presentati e quelli finanziati. Il dott. Scanu fa notare che i target sono difficili da individuare, perché non si ha a disposizione uno storico di dati su cui ragionare.

Il prof. De Montis ribadisce che nella relazione di accompagnamento al piano triennale si potranno chiarire e spiegare meglio i risultati ottenuti.

La prof.ssa Mannazzu elenca le attività previste per migliorare il valore del n° di progetti di ricerca nazionali ed internazionali presentati. Si prosegue con l'analisi delle azioni relative all'obiettivo fino a questo punto in discussione. La prima riguarda il "*N. progetti di ricerca interdisciplinari*". Anche in questo caso, viene proposto e deciso di dare indicazione relativamente al n. di progetti presentati per ricercatore come PI. La prof.ssa Mannazzu descrive l'azione successiva "*N. di laboratori/strumentazioni/servizi analitici con uso interdisciplinare*". Per questa azione, è stato proposto e deciso il dato finale, che si riferirà al totale dei laboratori con uso interdisciplinare da chiedere ai Delegati del Dipartimento per gestione laboratori comuni (Mario Deroma e prof. Gianni Nieddu), con un target positivo previsto pari allo 0.5%. La prof.ssa Mannazzu continua con la descrizione dell'azione successiva "*Rapporto tra numero di collaborazioni esterne e numero progetti internazionali*", dove il target da raggiungere deve essere una variazione, rispetto all'anno precedente, non negativa. Il prof. De Montis suggerisce di normalizzare il valore per ricercatore. La prof.ssa Mannazzu fa osservare che l'amministrazione del Dipartimento può fornire questi dati solo in relazione ai progetti internazionali finanziati e prosegue leggendo l'Obiettivo 2 "*Implementazione UNISS*" proponendo di ottenere il n. articoli indicizzati su Scopus riferibili al singolo ricercatore. Il dott. Brundu propone di inserire come target un valore percentuale ben definito (es: 0.1%), ma poi fa notare che probabilmente è stato frainteso il senso dell'Obiettivo. Viene, infatti, richiesto di "Implementare un sistema di misurazione della ricerca in itinere", per cui il prof. De Montis stabilisce il target come "SI".

La prof.ssa Mannazzu prosegue con la prima azione relativa al secondo Obiettivo "*N. totale di lavori indicizzati e ripartizione per quartili e per ricercatore*" che viene considerata positivamente, così come era stata precedentemente definita. Si passa, dunque, all'azione successiva "*N. totale di lavori indicizzati e ripartiti per quartili*". Il dott. Scanu sostiene che si debba decidere quale banca dati utilizzare per ottenere il

dato finale. Il prof. De Montis propone di utilizzare entrambe le banche dati Scimago e Scopus. Il dott. Scanu fa notare che procedendo in questo modo il lavoro da svolgere risulterebbe duplicato e quindi più gravoso per chi dovrà recuperare queste informazioni. Il prof. De Montis propone di richiedere queste informazioni ai colleghi del Dipartimento, ogni ricercatore dovrà inviare i propri dati direttamente al CpR. La dott.ssa Caria pone il problema di come richiedere le informazioni ai colleghi, in modo da semplificare la procedura per la raccolta dei dati. Il dott. Scanu suggerisce di individuare dei responsabili per ciascuna sezione, che si dovrebbero occupare di raccogliere le informazioni dai propri colleghi per poi inviarle direttamente al CpR. Si discute poi sul fatto che i lavori considerati dovrebbero essere de-duplicati o no. Il dott. Brundu spiega che l'idea della sotto-commissione era di individuare i lavori totali in Q1, Q2, ecc... del Dipartimento. Il prof. De Montis propone di indicare il n. medio di articoli in Q1 per ricercatore, dato dal n. di lavori/n. di ricercatori. La prof.ssa Mannazzu prosegue illustrando l'indicatore relativo "N. medio di articoli su rivista Scopus ricadenti nei primi due quartili/ricercatore" e analizzando la terza azione riferita al secondo Obiettivo "*Rapporto fra valori SSC del dipartimento e valori-soglia degli indicatori nazionali*". Il dott. Scanu ritiene che l'utilizzo dell'indicatore n. di abilitati/n. docenti potrebbe penalizzare il Dipartimento, in caso di reclutamento di nuovi ricercatori sprovvisti di abilitazione scientifica nazionale. La prof.ssa Mannazzu propone di considerare solo i docenti di I e II fascia. Il prof. De Montis suggerisce invece di considerare tutti i docenti in servizio e continua sostenendo che dovrebbero essere i colleghi del Dipartimento a fornire l'H index normalizzato rispetto al valore soglia della fascia superiore del proprio settore, per poi ottenere come indicatore finale il "N. docenti con H-index normalizzato rispetto al valore soglia della fascia superiore maggiore di uno". Il dott. Ledda sottolinea che dovrebbe essere esplicitato il significato del *valore soglia della fascia superiore*: per gli ordinari sarà il valore soglia richiesto per l'elezione a commissario nell'Abilitazione Scientifica Nazionale 2018-2020, per gli associati il valore soglia relativo all'abilitazione alla I fascia, per i ricercatori sarà il valore soglia relativo all'abilitazione alla II fascia.

La prof.ssa Mannazzu prosegue con il terzo Obiettivo "*% prodotti eccellenti ed elevati/% n. prodotti presentati*" per monitorare i risultati della ricerca ai fini della VQR. Il prof. De Montis suggerisce che in questo caso si dovrebbe procedere con la de-duplicazione dei lavori. La prof.ssa Mannazzu prosegue con il primo indicatore del terzo Obiettivo "1) Rapporto tra valutazione media VQR Dipartimento e media nazionale; 2) Rapporto prodotti eccellenti e elevati VQR dipartimento e nazionale". Il dott. Scanu suggerisce di utilizzare la banca dati Scopus per rilevare l'indicatore relativo "*Numero di lavori ricadenti nel primo 10% della distribuzione della produzione scientifica internazionale (tra 90 e 100 percentile Scopus)*", affermando che è un valore semplice da ricavare per ciascun lavoro e fa un esempio pratico su come ricavare tale valore da ciascun articolo indicizzato su Scopus. Tale dato, tuttavia, non può essere al momento attuale calcolato per i lavori pubblicati nel 2018. La prof.ssa Mannazzu sottolinea che questa informazione dovrà essere fornita direttamente dai colleghi del Dipartimento. Tutti i presenti convengono che in questo caso non ci deve essere de-duplicazione dei lavori. Il dott. Brundu sottolinea il fatto che andrà effettuato comunque un controllo sui dati ricevuti e suggerisce di chiedere ai colleghi di indicare le specifiche per ciascun articolo (titolo, autori, ecc...). Il prof. De Montis invece sostiene che non è necessario chiedere adesso tutte queste informazioni e che sarebbe meglio ricevere dai colleghi dati direttamente utilizzabili, ovvero da dividere poi per il n° totale di ricercatori.

La prof.ssa Mannazzu prosegue illustrando l'indice successivo "*N./% ricercatori inattivi*". Il dott. Brundu spiega il perché viene indicato "aumento %". Il prof. De Montis indica che deve essere ridefinito come "riduzione inattivi" riferito a IRIS (-1%). La prof.ssa Mannazzu sostiene che la fonte dovrà essere IRIS. Il prof. De Montis aggiunge che dovrà essere il singolo ricercatore a fornire il dato e prosegue affermando che i rimanenti Obiettivi della scheda sono di competenza della commissione per la terza missione. Il file con le

proposte del CpR, dunque, dovrà essere condiviso col coordinatore della commissione III missione (prof. Dettori). Il dott. Scanu specifica che nella scheda è stato stabilito “variazione non negativa”.

Il prof. De Montis chiede di approvare la scheda per la parte sulla ricerca con le sue integrazioni e, in particolare, di approvare il Piano strategico 2019-2021 per la parte sulla ricerca confermando gli stessi obiettivi, target e indicatori anche per il 2021. La scheda e il Piano strategico 2019-2021, dunque, vengono approvati all’unanimità.

Si continua discutendo su come considerare i lavori dei colleghi che gli anni precedenti appartenevano ad altri dipartimenti. Prof. Dettori sostiene che i prodotti della ricerca dovrebbero seguire il ricercatore.

Il prof. De Montis indica i primi di gennaio come periodo entro cui produrre il modulo da far compilare ai colleghi per ottenere le informazioni che serviranno a completare la scheda di monitoraggio del Piano triennale.

Alle 18.05, non essendoci altro da discutere, il Coordinatore scioglie la seduta.

Il segretario verbalizzante  
Dott.ssa Maria Caria

Il Coordinatore del Comitato per la Ricerca  
Prof. Andrea De Montis

